

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 13 dicembre 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantanove.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3233, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 282 del 2004: Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica (approvato dal Senato) (5485).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MARCO BOATO, giudicato istituzionalmente inaccettabile il ricorso alla questione di fiducia, rileva che gli interventi correttivi disposti con il provvedimento d'urgenza in esame si sono resi necessari a seguito dei reiterati errori dell'Esecutivo in ordine alla previsione dell'andamento dei conti pubblici; dichiara, pertanto, che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo.

LELLO DI GIOIA, osservato che la riforma fiscale prospettata dall'Esecutivo al fine di recuperare credibilità nel Paese non recherà alcun beneficio ai cittadini, ma produrrà deleterie conseguenze per il bilancio dello Stato, ritiene che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame non consentiranno di rispettare i vincoli previsti dal patto di stabilità europeo: dichiara pertanto che negherà la fiducia al Governo.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel dichiarare che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista negheranno la fiducia al Governo, sottolinea il carattere iniquo e incostituzionale di misure previste nel disegno di legge finanziaria per il 2005, al quale è sottesa una deleteria visione di stampo liberista.

GIOVANNI DIDONÈ, rilevato che con la prospettata riduzione della pressione fiscale il Governo dà seguito agli impegni assunti con gli elettori, richiama gli aspetti più apprezzabili del provvedimento d'ur-

genza in esame, sul quale preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, che voteranno altresì la fiducia al Governo.

ETTORE PERETTI, nel dichiarare che i deputati del gruppo dell'UDC confermeranno la fiducia al Governo, sottolinea che l'opposizione non ha finora presentato una proposta di politica economica e sociale alternativa a quella del centrodestra. Espresso altresì apprezzamento per la scelta compiuta dall'Esecutivo in merito alla prevista riduzione della pressione fiscale, assicura il fattivo impegno della sua parte politica per garantire l'ulteriore sviluppo e la competitività del sistema Paese.

FRANCESCO MONACO, nel lamentare preliminarmente l'impossibilità di svolgere un approfondito esame parlamentare della manovra economico-finanziaria per il 2005, osserva che la prospettata riforma fiscale, oltre a non recare alcun beneficio ai cittadini, non produrrà effetti positivi per l'economia del Paese. Giudicata, inoltre, demagogica e propagandistica la politica economica attuata dal Governo, ritiene che un'equilibrata pressione fiscale sia strumento di solidarietà sociale e di redistribuzione del reddito.

ALBERTO GIORGETTI sottolinea che il ricorso alla questione di fiducia sul provvedimento d'urgenza in esame si è reso necessario per la posizione assunta dall'opposizione. Evidenzia quindi i positivi risultati finora conseguiti attraverso la politica economica e finanziaria del Governo, con particolare riferimento alle misure finalizzate alla crescita ed allo sviluppo del Paese ed all'attenzione mostrata alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione. Dichiarata quindi che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno la fiducia al Governo.

MICHELE VENTURA, osservato che il metodo seguito per l'esame della manovra varata dall'Esecutivo sviscerisce il ruolo del Parlamento, giudica inadeguate le modalità individuate per la copertura finanzia-

ria delle misure prospettate, che ritiene peraltro inidonee a garantire la ripresa economica del Paese; dichiara, pertanto, che negherà la fiducia al Governo.

ANTONIO LEONE, sottolineato il rilevante significato politico del provvedimento d'urgenza in esame, volto, tra l'altro, a rendere possibile la progressiva riduzione della pressione fiscale, evidenzia che la manovra economico-finanziaria per il 2005 si colloca in un quadro di discontinuità rispetto alle non condivisibili politiche attuate nella scorsa legislatura. Dichiarata quindi che i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno con convinzione la fiducia al Governo, rilevando peraltro che il ricorso a tale procedura si è reso necessario a causa dell'atteggiamento strumentale assunto dall'opposizione.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	539
Maggioranza	270
Hanno risposto sì ..	321
Hanno risposto no .	218

(La Camera approva).

Avverte che si intendono conseguentemente respinte tutte le proposte emendative presentate.

Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che gli ordini del giorno da Morgando n. 1 a Bressa n. 24 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Pistone n. 25, Benvenuto n. 26, Lettieri n. 27, Boato n. 29 e Fluvi n. 28, purché riformulato.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Fluvi accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 28.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

ALFONSO GIANNI, nel manifestare ferma contrarietà alle misure di condono alle quali il Governo ha fatto ricorso per risanare la preoccupante situazione dei conti pubblici, sottolinea la necessità di predisporre strumenti idonei a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ALFONSO GIANNI dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

ROBERTO PINZA, rilevato che la situazione economica e sociale del Paese è complessivamente peggiorata nell'ultimo triennio, ritiene che il Governo si sia dimostrato incapace di promuovere processi di crescita e di sviluppo strutturale.

GIORGIO BENVENUTO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che denota l'incapacità del Governo di attuare una seria politica economica attraverso la predisposizione di interventi strutturali; osserva altresì che la prospettata riforma fiscale non determinerà una complessiva riduzione della pressione tributaria.

Su un lutto del deputato Ignazio La Russa.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Ignazio La Russa, colpito da un grave lutto: la perdita del padre, Antonino La Russa, deputato nella II legislatura e senatore dalla VI alla X legislatura (*Applausi*).

Si riprende la discussione.

MARCO BOATO, nel dichiarare il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame, esprime sconcerto per le affermazioni rese da taluni esponenti del Governo circa le responsabilità dei ritardi accumulati nell'iter parlamentare dei provvedimenti legislativi nei quali si articola la manovra economico-finanziaria per il 2005, che determinerà una dequalificazione del bilancio dello Stato e un complessivo inasprimento della pressione fiscale.

ROBERTO GIACHETTI rileva polemicamente che il Governo è ricorso alla questione di fiducia per consentire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, come da lui paventato in sede di discussione sulle linee generali.

LUIGI PEPE, espresse forti perplessità sull'idoneità del provvedimento d'urgenza in esame a correggere adeguatamente l'andamento dei conti pubblici ed a garantire la copertura degli oneri conseguenti alla prospettata riforma fiscale, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Popolari-UDEUR del gruppo Misto.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5485.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una questione pregiudiziale riferita al disegno di legge di conversione n. 5499, che sarà esaminata nella seduta di domani.

ANTONIO BOCCIA preannunzia che, in caso di variazioni rispetto all'ordine del giorno originariamente ipotizzato per la seduta di domani, numerosi deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo interverranno nel corso dell'*iter* dei provvedimenti d'urgenza che saranno esaminati.

PRESIDENTE osserva che, ove non fosse iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani la questione pregiudiziale presentata, l'Assemblea non sarebbe in grado di esaminarla nei termini prescritti dal regolamento, che peraltro, ai sensi del comma 5 dell'articolo 96-*bis*, è in facoltà della Presidenza modificare. Precisa altresì che, in assenza di un consenso unanime dei gruppi parlamentari, non proporrà, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno, preannunziato nella Conferenza dei presidenti di gruppo, del disegno di legge n. 4360-*B*.

ANTONIO BOCCIA chiede alla Presidenza di verificare se vi siano precedenti di ampliamento del termine fissato per l'iscrizione all'ordine del giorno di questioni pregiudiziali riferite a disegni di legge di conversione, nonché di procedere

ad un'ulteriore riflessione sull'ipotizzata proposta di inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento.

PRESIDENTE, ricordato che in precedenti occasioni ipotesi di ampliamento del termine regolamentare richiamato dal deputato Boccia sono state contestate da esponenti dell'opposizione, prende atto che vi è contrarietà alla prospettata ipotesi di inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che la questione pregiudiziale riferita al disegno di legge di conversione n. 5499 possa essere esaminata nella seduta di domani.

PRESIDENTE conferma che l'esame della questione pregiudiziale riferita al disegno di legge di conversione n. 5499 sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 22 dicembre 2004, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 35).

La seduta termina alle 19,50.